



Il Villaggio Spi è a vostra disposizione

Durante i Giochi di Liberetà, Bormio è stata animata per due giorni dagli attivisti che hanno creato il Villaggio Spi, con oltre duecento gazebo, immagine del loro quotidiano impegno

A pagina 3 e 5

Lo Spi una realtà radicata nel territorio

La forza e le prospettive di un importante sindacato

Si propone con sempre maggiore chiarezza la necessità di produrre un'inversione delle tendenze che hanno provato a negare la crisi prima, a sottrarre le conseguenze poi ed a negare adesso le gravi conseguenze sul lavoro precario e dipendente che produce il peggioramento delle condizioni di vita, la riduzione dei consumi con il relativo ulteriore rallentamento dell'economia produttiva in una pericolosissima spirale.

Occorre battersi affinché tutto questo cessi. Ed occorre che Governo, banche ed imprese si assumano le loro responsabilità ed esercitino i loro poteri confrontandosi con il sindacato per ridurre al massimo i danni della crisi con consistenti investimenti produttivi, con l'estensione a tutti e per quantità superiori degli ammortizzatori sociali, con l'alleggerimento della pressione fiscale e destinando le risorse per fronteggiare la non autosufficienza

per uscire cioè dalla grave crisi con un sistema economico-produttivo fortificato e risanato e di cui, la finanza sia al servizio, con una distribuzione delle ricchezze che, dopo molti anni, vada in favore del lavoro e delle pensioni e non della speculazione della rendita e con uno stato sociale che garantisca e protegga con efficienza ed equità chi è in condizioni di necessità e bi-

sogno.

L'idea di cambiare il Paese organizzando il protagonismo dei pensionati, ha rappresentato, la modalità con cui lo Spi con la Cgil si assume le proprie responsabilità e, forte della storia e delle esperienze dei propri iscritti che sono stati protagonisti delle più belle pagine della storia sociale e politica degli ultimi 60 anni, dalla resistenza alla sconfitta

del terrorismo, con chiara coscienza di quanto possa essere complicato e difficile superare questa fase, con fermezza e determinazione, insieme a Fnp e Uilp e alle confederazioni, si batte per il consolidamento del rapporto di fiducia con i propri iscritti, nella ricerca di un positivo rapporto con i pensionati nelle 98 sedi di ascolto e di assistenza con i propri 80 dirigenti.

E promuove nelle dodici Leghe l'elaborazione delle iniziative di sostegno alla negoziazione con i Comuni e con le altre istituzioni per conquistare il necessario cambiamento.

La fase politica, economica e sociale è assai delicata, la piattaforma unitaria dei pensionati per combattere la crisi migliorando la condizione economica e sociale degli anziani è la nostra strategia. Occorre battersi affinché trovi la possibilità di confronto e i primi risultati. ■



Numero 5
Ottobre 2009

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Intese con i Comuni

Confermato il ruolo contrattuale del sindacato pensionati

A pagina 2

Provincia vecchia bisogni nuovi

Struttura delle RSA in Provincia: oltre 1650 i posti nell'Oltrepò; quasi 1.000 nel Pavese

A pagina 2

"Badanti in provincia, tra opportunità e necessità"

Dibattito organizzato dallo SPI e dalla Camera del Lavoro di Pavia

A pagina 2

Odio e intolleranza per nascondere l'incapacità di governare

A pagina 4

C'è bisogno di risposte concrete

A proposito della sanatoria per le badanti

A pagina 4

Nuova influenza

Due riflessioni

A pagina 6

Difendere la Costituzione

Per difenderla bisogna conoscerla; breve commento del 3° e 4° articolo

A pagina 7

Intese con i Comuni

Si conferma il ruolo del sindacato pensionati, sottoscritto l'accordo con i Comuni di Sizzano, Voghera e Casteggio



Con il Comune di **Sizzano**, dove la percentuale d'incidenza degli anziani sul totale dei cittadini è la più bassa tra i comuni sottoscrittori d'accordi con il Sindacato pensionati, si stabilisce che la fascia d'esenzione dell'Isee, per l'anno 2009, viene incrementata del valore stabilito dall'Istat aumentata del 2%. Un risultato importante rispetto all'aumento del costo della vita. Inoltre, non verrà applicato nessun aumento a carico dei cittadini per quanto riguarda le tariffe a domanda individuale, mentre verrà utilizzata la somma di 35.000 euro per scopi socio assistenziali e la somma di 15.000 euro per il sostegno agli affitti e ai la-

voratori che vanno in cassa integrazione. Per la popolazione anziana e disabile s'interviene con i pasti a domicilio, e il trasporto per sottoporsi a visite mediche ed altre esigenze. Si interviene anche con il telesoccorso, una struttura infermieristica, l'assistenza domiciliare e la riabilitazione per chi ha problemi motori. Altri interventi si prevedono per il settore giovanile per l'integrazione degli immigrati nella nostra società. Con il Comune di **Casteggio**, l'accordo prevede di mantenere ferme le tariffe e le rette dei servizi comunali e di collegare l'isee al valore della pensione minima da rivalutare ogni

(Continua a pagina 8)

Provincia vecchia bisogni nuovi

La struttura delle Rsa in provincia di Pavia
Nell'Oltrepò pavese oltre 1650 posti.
Nel Pavese quasi 1.000

In provincia ci sono 23.884 invalidi civili e 4.245 sono gli assegni e le pensioni sociali. La nostra rimane una provincia vecchia.

Da qui la ricerca di posti nelle Rsa per il parente non è più non autosufficiente. Ciò comporta la necessità di avere strutture per far fronte alle patologie dell'invecchiamento. La nostra indagine ci porta ad esaminare questa volta le zone dell'Oltrepò e del Pavese.

La zona dell'Oltrepò vede presente sul proprio territorio 27 Rsa. Il valore delle rette indicate dalle singole strutture, va da un minimo di 30,90 euro (Rsa di Campospinoso) ad massimo di 88,60 euro (Rsa di Casei Ge-



rola). Il costo medio meno caro in questo territorio è pari a 48,52 euro, quello più alto a 56,63 euro. Il numero totale dei posti letto presenti

nelle 27 strutture della zona Oltrepò è di 1.650. La struttura delle Rsa nella zona Pavese è nel numero di per un totale di 976 posti letto. Il costo medio più basso è di 55,30 euro, quello più alto 60,30 euro.

Per quanto riguarda le "case albergo per anziani" la provincia, offre 273 posti accreditati e le "Comunità alloggio per anziani" invece 63 posti. Il totale provinciale comprendendo la Lomellina è di 5.114 posti una quantità rispettabile che raggiunge quasi un quinto del totale degli invalidi presenti in provincia. ■

Badanti una realtà anche pavese

Si terrà dal 12 al 16 ottobre prossimi a Pavia, organizzata dallo Spi e dalla Camera del Lavoro provinciale, la mostra fotografica "Cento donne al lavoro". Accompagna la mostra il dibattito; "Badanti in provincia, tra opportunità e necessità". Tutti i pensionati e non solo loro sono invitati a partecipare. ■

Inpdap: in caso di conguaglio fiscale la minima è garantita

Si possono trattenere solo le somme eccedenti i 458,20 euro

Una buona notizia, l'Indap ha deciso che nel caso di conguaglio fiscale a debito del pensionato pubblico e, qualunque sia la somma da trattenere, la pensione erogata non potrà mai essere inferiore ad euro 458,20 cioè al valore della pensione minima.

La novità è stata introdotta in quanto molti pensionati in sede di conguaglio fiscale passivo, si erano visti decurtati l'intera pensione, lasciando il pensionato senza alcun sostentamento economico. Fino al punto che recentemente qualcuno si è visto pagare una pensione di soli 2 euro.

In pratica, con questa decisione, l'Indap, in caso di conguaglio fiscale a carico del pensionato potrà prelevare

solo le somme che eccedono la pensione minima per tutti i mesi che servono a pareggiare il debito fiscale insorto con l'applicazione di una maggiorazione dovuta agli interessi dello 0,50% al mese. ■

La nostra storia

Körting la prima fabbrica pavese ad essere occupata

Oltre 900 operai occupano nel marzo del 1975 la Körting, nata nel 1964 dopo essere subentrata alla ditta Firte produttrice di televisori. Il lavoro tuttavia non fila liscio, si passa da un periodo di espansione alla cassa integrazione, per sedici ore alla settimana per poi fallire. La Flm, il sindacato unitario dei metalmeccanici, costituitasi da soli due anni, si trova ad affrontare, dopo un periodo di



relativa espansione occupazionale la prima vera profonda lacerazione rispetto al tessuto produttivo del territorio pavese. Una fabbrica importante per l'occupazione fem-

minile abbandona il campo e lascia senza reddito centinaia di donne e di uomini. Per denunciare il pericolo di una ricaduta negativa dell'economia pavese viene proclamato l'11 marzo 1975 lo sciopero generale cittadino e viene allestita una tenda in piazza della Vittoria per dare il segno della lotta permanente. La lotta dura giorni ma si concluderà con la definitiva chiusura dell'impianto. ■

CGIL 2009

PAVIA
C.S.F. CGIL CREMONA LODI PAVIA
ufficio 0382/433011
prenotazioni presso: **199.441.555**

dal Lunedì al Venerdì: 8,30-12,30 / 14,30-18,00
Sabati alterni: 8,30-11,00

www.cgilcaafpavia.it - e-mail: csf.pv@caaf.lomb.cgil.it

Telefona subito al numero blu e prenotati al nostro Centro

IL CAAF-CGIL CALCOLA IL GIUSTO!
Non perdere tempo!

Tariffe agevolate per gli iscritti Egil

- ✓ PAVIA - C.d.L. via D. Chiesa, 2 - tel. 0382/530058
- ✓ VIGEVANO - C.d.L. via Bellini, 26 tel. 0381/77877
- ✓ VOGHERA - via Cairoli, 45 - tel. 0383/367288

Riceverai l'assistenza necessaria per

- 730 • ICI • UNICO • RED
- ISEE • SUCCSSIONI
- TENUTA CONTABILITA'
- DETRAZIONI PENSIONATI
- COLF BADANTI

Sportelli sempre aperti:
PER PRATICHE DI SUCCSSIONI,
CONTENZIOSO, ISEE, RED,
CONTABILITA' LAVORATORI ATIPICI,
SPORTELLI AFFITTI, COLF-BADANTI

"C'è un'Italia che non si rassegna, è l'Italia che la Cgil rappresenta"

Epifani parla ai volontari Spi

di Erica Ardenti

"C'è un'Italia che non si rassegna, che parla di diritti e valori ed è questa l'Italia che la Cgil rappresenta", così **Guglielmo Epifani**, segretario generale Cgil, ha concluso il suo discorso davanti alle centinaia di volontari Spi, ai pensionati lombardi presenti a Bormio il 16 settembre scorso.

Sarà un autunno duro quello che aspetta gli italiani, avverte il leader Cgil, che ben conoscendo la situazione prevede che in Finanziaria non ci saranno i soldi né per coprire lo "storico" accordo firmato da Cisl e Uil su contratti – "un accordo, dunque, servito solo per dividere il sindacato, per tenere la Cgil in un angolo", rincara Epifani – né per rilanciare l'economia. "Ci sarà una nuova social card, un intervento pesante sulla sanità, meno soldi per i Comuni, le Province, le Regioni e quindi meno servizi per i cittadini. Gli anziani e i pensionati sono un tema scomparso dall'agenda del Governo, insieme a quello dei precari. Ma in un paese dove l'anziano ha un ruolo di centralità, dove è garante della tenuta sociale bisognerà domandarsi che fare per questo anziano".

Epifani non si ferma, compie un ulteriore affondo: "noi saremo un caso unico al mondo, saremo studiati per non aver fatto nulla per dare un sostegno al sistema economico, produttivo di fronte a quella che è la crisi più grave degli ultimi sessant'anni. Il mondo si chiede cosa sta succedendo in Italia, com'è possibile che tutto resti com'è. C'è ormai un problema di credibilità, l'immagine del paese è colpita, umiliata. E questo condizionerà il paese che farà fatica nel vendere merci e servizi,

nell'emettere Bot, persino nell'invitare intellettuali e studiosi. Così l'Italia scivola fuori dall'Europa, diventa un paese che si chiude. Un paese che non va bene per i nostri giovani. Solo sostenendo la domanda interna si potrebbe porre un rimedio, lo hanno fatto in Francia, in Inghilterra, in Germania, non lo si fa in Italia. Sono questi i motivi per cui non potremo stare ancora fermi, per cui organizzeremo presidi, manifestazioni, una grande iniziativa sul mezzogiorno, sul fisco e sui redditi proprio a partire dal reddito dei pensionati. Sono queste le battaglie, i temi di mobilitazione che proporrò a Cisl e Uil, se non accetteranno noi faremo comunque la nostra parte. Se anche noi rimanessimo totalmente fermi, passivi qualcuno domani potrebbe dirci: 'che cosa



Un momento della serata di gala

volete? Non avete mai fatto proposte, non avete mai chiesto'. E questo noi non possiamo permetterlo. Abbiamo il dovere di andare avanti, di dire sì a chi ci chiede di andare avanti nel rivendicare un modello diverso. Dobbiamo rifar crescere la fiducia e la speranza laddove si sono smarrite. Ricostruire una rete per coloro che non ce la fanno. E que-

sto sarà anche lo spirito del nostro prossimo Congresso".

E lo Spi sarà in piazza a fianco della Cgil, lo ha sottolineato **Carla Cantone**, segretario generale nazionale della categoria. "Lo Spi è la spina dorsale della Cgil, rappresentiamo la vera confederalità di cui la Cgil ha bisogno. Abbiamo proposto a Fnp e Uilp un autunno di mobilitazione per rivendicare ancora una volta i temi della nostra piattaforma come l'aumento delle pensioni, la legge sulla non autosufficienza. Non è più il tempo dell'attendismo. Non ci piace fare dei viaggi per manifestare come abbiamo fatto più volte la primavera scorsa, preferiremmo avere dei risultati. Per questo – ha concluso Cantone – saremo in piazza con la Cgil così come la Cgil sarà in piazza con noi". ■



Un grande GRAZIE ai pensionati lombardi

Ancora grazie a tutti i pensionati che hanno risposto alla sottoscrizione lanciata dallo Spi Lombardia attraverso il nostro giornale Spi Insieme e che ci ha permesso di raccogliere, alla data del 22 settembre scorso, ben **34.185 euro a favore dei terremotati abruzesi**.

Questa cifra va a confluire in quella raccolta dallo Spi nazionale (500mila euro) e che verrà destinata alla ricostruzione di un edificio ex Onmi che verrà destinato ad asilo nido e centro anziani. L'intesa è stata firmata lo scorso 29 giugno da **Carla Cantone**, segretario nazionale Spi, e i rappresentanti del Comune e della Provincia dell'Aquila.

Una testimonianza della solidarietà dei volontari Spi era ben visibile all'interno del Villaggio Spi nel gazebo di Tradate, dove **Valeria Triulzi** (nella foto da sinistra è la terza) ha costruito dei manifesti con le foto dei campi di Coppito e Paganica dove è andata l'agosto scorso, cercando di mettere in evidenza la situazione ancora oggi tragica che si vive in Abruzzo. ■



Odio e intolleranza per nascondere l'incapacità di governare

di Anna Bonanomi*



Sono almeno 412 le persone morte nei primi otto mesi del 2009, mentre tentavano di raggiungere le coste italiane. Questo è il risultato delle politiche sulla immigrazione del governo Berlusconi. Bambini, donne e uomini alla ricerca disperata di un paese dove poter trovare una vita migliore da quella che offre il loro paese d'origine. Invece hanno trovato una morte atroce, che li ha privati persino della dignità di essere umani. Quelli sopravvissuti respinti chissà dove.

Un oltraggio alla dignità umana solo per permettere alla Lega e al governo Berlusconi di dimostrare fermezza contro l'immigrazione clandestina e vantare un successo sul fronte della riduzione degli sbarchi. Questa è pura e semplice ideologia perché il fenomeno dell'immigrazione in Italia e in Europa ha radici nella necessità di intere popolazioni di riscattare la propria condizione di vita, sociale e politica. Questa necessità è più forte del mettere a rischio la propria vita, per questo credo siano totalmente inefficaci le politiche del governo.

In primo luogo perché i respingimenti in mare non hanno nessuna efficacia sul fenomeno, infatti i dati sui flussi dimostrano che la maggior parte dei clandestini varca i confini del nostro paese via terra e in misura assolutamente inferiore via mare. Poi perché queste politiche non rispondono in nessun modo all'esigenza di aziende e famiglie di avere a disposizione lavoratrici e lavoratori con un rapporto di lavoro regolare.

Proviamo a vedere cosa hanno concretamente prodotti i provvedimenti varati dai governi a guida berlusconiana. Dopo la legge Bossi-Fini, che inaspriva le norme sull'immigrazione, ecco la prima sanatoria nel 2002-2003 che produsse all'incirca 630mila nuovi residenti. L'ultimo provvedimento, il "pacchetto sicurezza", ha di fatto introdotto una sanatoria, che prevede la regolarizzazione di 750 mila persone. Dopo aver suscitato molta inquietudine nei nostri partner per le campagne contro i rom e per i respingimenti risulterà essere l'Italia il paese che, più di altri, apre le porte a migliaia di nuovi residenti. Un esito abbastanza curioso per un premier e un governo che hanno fatto della lotta all'immigrazione illegale un argomento prioritario del loro programma.

I termini servono a fare propaganda e così il governo bolla come clandestini gli immigrati irregolari, li addita come prima minaccia per la sicurezza dei cittadini, crea norme severe, li espelle e libera così il paese da questa "piaga".

Ma, poiché c'è sempre un ma, qualcuno nella stessa maggioranza di governo si accorge che gran parte dei clandestini è qui perché lavora nelle fabbriche meccaniche lombarde e venete, nell'agricoltura, nel turismo o nell'edilizia, mentre moltissime donne curano i nostri anziani. Insomma tanto odio e intolleranza per nascondere la debolezza e l'incapacità di dare risposte efficaci al fenomeno dell'immigrazione che è, e resterà, il grande problema della nostra epoca. ■

*Segretario generale Spi Lombardia

C'è bisogno di risposte concrete

A proposito di regolarizzazione
delle "badanti"

Nel mese di settembre è scattata la "fase due" della regolarizzazione di colf e assistenti domiciliari, che ormai chiamiamo badanti, previo pagamento di un contributo forfettario di 500 euro.

È stato così modificato il così detto "pacchetto sicurezza", varato dal governo Berlusconi ad agosto, a seguito delle tante proteste messe in atto sia dalla Cgil che dallo Spi, che dalle tante associazioni, partiti e dalla stessa Chiesa. Vediamo come sono andate le cose.

Come detto ad agosto, col varo del pacchetto sicurezza, insieme a molte norme restrittive sull'immigrazione, è stato istituito, nel nostro paese, il reato di clandestinità. In altre parole lo straniero privo di permesso di soggiorno è automaticamente ritenuto un criminale, non sarà punito solo il "clandestino" ma anche il datore di lavoro ritenuto complice. Attraverso queste severissime norme il

governo ha pensato di porre finalmente fine all'invasione degli intrusi nel nostro paese e risolvere la piaga del lavoro irregolare. Poi qualcuno della stessa maggioranza ha dovuto dare ascolto alle voci di protesta contro questa linea perché la gran parte d'immigrati privi di regolari documenti è qui non perché spaccia droga, delinque o si prostituisce, ma per lavorare. E, soprattutto, le donne per accudire gli anziani non autosufficienti visto che i servizi pubblici non ne prendono in carico la cura. Il sistema di welfare e quello produttivo non possono fare a meno di queste lavoratrici e lavoratori. Nella maggioranza di governo hanno dovuto prendere atto che la criminalizzazione degli immigrati senza permesso di soggiorno è fuori dalla realtà. Da qui il provvedimento di sanatoria – purtroppo solo colf e badanti – che il governo ha chia-

mato "campagna di emergenza": la sostanza non cambia, molta propaganda e nessuna capacità di dare risposte concrete alla necessità di regolare l'immigrazione nel nostro paese.

Voglio anche mettere in evidenza un altro grosso problema che preoccupa: il costo aggiuntivo che dovrà essere sopportato dagli anziani e dalle loro famiglie. Le pensioni non aumentano, il costo della vita invece non si ferma, gli anziani e le loro famiglie già si fanno carico totalmente del costo della cura dei propri anziani non autosufficienti, ora dovranno aggiungere l'ulteriore costo per la regolarizzazione delle badanti. Quanti non avranno le risorse per poter mantenere queste indispensabili lavoratrici? Converrebbe, al governo guidato da Berlusconi, dare un aiuto e una risposta concreta a questi problemi, invece di fare propaganda e dividere il paese. ■ A. B.

È utile sapere

Campagna Detrazioni 2009

In questi giorni l'Inps ha terminato la rilevazione delle domande di rinnovo delle detrazioni per carichi di famiglia nel 2009 applicando la nuova normativa in vigore dal 1 gennaio 2008. La verifica per questo anno ha riguardato circa 3.000.000 di pensionati titolari di detrazioni d'imposta per carichi famiglia.

I pensionati che non hanno restituito il modello Detr né nel 2008 né nel 2009 e stanno godendo delle detrazioni per carichi famiglia nella stessa misura alla data del 31 dicembre 2007, dal mese di ottobre cesseranno di beneficiarne e cominceranno a restituire il corrispettivo della detrazione goduta dal gennaio 2009 al settembre 2009.

L'importo medio degli indebiti è 500 euro che verranno recuperati in cinque rate ottobre 2009 febbraio 2010.

Per i pensionati che non hanno restituito il modello Detr per il solo 2009, le modalità sono le stesse con la sola differenza che il recupero avrà inizio con novembre.

La revoca delle detrazioni verrà annunciata con lettera.

Il modello Detr non c'è termine per la regolarizzazione, pertanto l'Istituto ripristinerà la detrazione (se dovuta) a partire dalla prima scadenza utile. ■

Il 30 ottobre scade il termine per l'invio all'Inps dei RED legati alla verifica reddituale

I pensionati che non provvederanno all'invio del modello entro la data fissata – 30 ottobre 2009 – alle sedi Inps, nei mesi successivi potrebbero ricevere una pensione dove sono sospese le prestazioni collegate al reddito (trattamenti minimi, assegni familiari).

Per i pensionati che, invece, hanno inviato il Red nei tempi previsti, per effetto dei controlli che l'Inps effettuerà, si potrà rideterminare un nuovo calcolo della pensione e/o la sospensione delle prestazioni collegate al reddito. Non conoscendo le modalità di comunicazione che l'Inps metterà in atto, vi invitiamo a controllare sia l'importo della vostra pensione, sia il contenuto dell'eventuale comunicazione che invierà l'istituto.

Invitiamo i pensionati a **venire presso la sede Spi** più vicina a casa loro ogni qualvolta ricevano comunicazioni dall'Inps o da altro ente per avere tutti i chiarimenti necessari e un eventuale aiuto nel disbrigo delle pratiche. ■

“Il Villaggio Spi è a vostra disposizione”

“Ben 4200 volontari e 900 punti di incontro sparsi su tutto il territorio, 750 dirigenti e 207 leghe sparse in Lombardia: sono numeri che da soli spiegano il radicamento del nostro sindacato nella regione, un radicamento che garantisce il rapporto e la sintonia, la conoscenza dei problemi dei pensionati che rappresentiamo. Siamo l'unica organizzazione ancora capace di crescere col ritmo di 30mila nuovi iscritti all'anno”. Così **Anna Bonanomi**, segretario generale Spi Lombardia, ha salutato i volontari

che hanno animato il **Villaggio Spi** nella due giorni di Bormio il 16 e 17 settembre scorsi. Per due giorni l'area intorno al palazzetto dello Sport è stata vivacemente “occupata” dai **207 gazebo** – uno per lega – che hanno rappresentato il Villaggio Spi, un villaggio colorato e frequentatissimo da tutti i partecipanti ai Giochi di Libertà, oltre che dai volontari Spi.

“Quello che lo Spi Lombardia ha messo in scena è un esperimento – ha detto **Tom Regazzoni**, segretario Spi Lom-



Subito dopo l'inaugurazione del Villaggio e un giro per i gazebo, **Guglielmo Epifani** – insieme a **Carla Cantone**, **Anna Bonanomi**, e il segretario Cgil Lombardia **Stefano Landini** – ha preso parte alla cerimonia di premiazione e consegna delle bandiere di alcuni compagni e compagne delle leghe.

bardia – che nasce dalla paziente e costante attività che i nostri volontari portano avanti ogni giorno, ma che vuole anche essere il punto di partenza per qualcosa di nuovo, soprattutto una nuova modalità di partecipazione e rappresentanza”.

Insomma, un Villaggio Spi per dire a tutti che lo Spi è presente sul territorio, tra le gente, che le sue leghe sono punti aperti a tutti, dove tutti possono andare per chiedere informazioni, ricevere un aiuto o anche solo, ma non è un solo di poco conto,

per fare quattro chiacchiere, per sentirsi meno soli.

E se quello che abbiamo visto a Bormio era il frutto del lavoro degli ultimi anni, è anche vero che da Bormio parte una nuova fase per lo Spi, una fase in cui si vuole essere ancora più vicini ai problemi degli anziani, in cui si vogliono trovare le soluzioni migliori per rispondere ai loro bisogni.

Il Villaggio Spi costituito da centinaia di gazebo – dove ogni comprensorio era rappresentato da un colore – è stato un modo per comuni-

care che lo Spi, i suoi volontari si spostano sul territorio, sono pronti a raggiungere chiunque abbia bisogno. Vi capiterà spesso nel prossimo futuro di vedere qualcuno di questi gazebo nelle vostre piazze, nei mercati, davanti agli ospedali o dovunque ce ne sarà bisogno perché saremo lì con voi per parlare di voi, per consultarci con voi, per mobilitarci insieme a voi. Perché? Perché questo è il senso del nostro esistere: esserci per voi, per chi già rappresentiamo e per chi rappresenteremo. ■



“Siamo un punto di riferimento e non solo per i pensionati”

Voci dai gazebo

La fantasia l'ha fatta da padrona, potremmo dire. Girando tra gli oltre duecento gazebo del Villaggio si è potuto avere una panoramica di tutto quello che lo Spi è.

Mostre fotografiche illustravano le varie iniziative, da quelle realizzate con le scuole – come ad Abbiategrosso hanno fatto sugli antichi mestieri con gli studenti della scuola media Carducci-Correnti – a quelle che testimoniano un impegno a tutto campo come quello di alcuni

compagni di Tradate che hanno portato le foto della loro recente esperienza tra i terremotati d'Abruzzo. E ancora **manifesti delle iniziative** più importanti che si sono tenute, **cartine** o addirittura **pannelli** curatissimi nei dettagli, che illustravano dove sono le sedi. Tanti **libri** legati al tema della raccolta della memoria, della storia del territorio e anche tanti **depliant** per meglio farsi conoscere dagli altri. E poi i **prodotti tipici**: visitatissimi gli

stand del lodigiano che distribuivano la “raspadura”, foglie di formaggio ‘tipico lodigiano’; quelli del varesotto con gli Amaretti e altri dolci tipici come le Formaggelle del Luinese o il Pancucco della valle mentre arrivando in terra pavese si trovava, oltre ai salami, la famosa Micca di Stradella.

Dietro i tavolini i volontari che ogni giorno garantiscono l'apertura della lega. “Per il 90% il nostro lavoro riguarda i servizi” racconta **Renato Ballotta** di Casalpusterlengo, mentre **Antonio Colombi**, di Codogno, sottolinea che “vengono anche per chiedere chiarimenti sulle bollette quando c'è qualcosa che non capiscono o che non li convince”. Ma non sono solo i pensionati a ricorrere alle nostre leghe, infatti sempre Ballotta e Colombi spiegano che ultimamente sono stati tanti anche gli extracomunitari e i lavoratori intorno ai 50anni a chiedere consiglio.

Solo servizi e aiuto per superare i meandri della burocrazia? No, a quanto pare i vo-



lontari Spi ci sono anche per altro, come spiega **Enrica Bianchi** della lega di Castellanza, “la gente ha bisogno di parlare, vengono magari con la scusa di chiedere qualcosa, ma poi si fermano: vogliono parlare ed essere ascoltati e da noi trovano sempre qualcuno capace di ascoltare le loro storie, i loro dolori, le speranze che ancora li rendono vivi”. “Lavorare in lega è un'esperienza difficile, ma importante. I volontari che si impegnano sono una risorsa preziosa per tutta la società”, taglia corto **Maria Trevisan** di Abbiategrosso. “Siamo un punto di riferimento per tutta la città”, dice con soddisfazione **Ambrogio Beretta** da

poco impegnato nella lega di Brugherio, che però tanto soddisfatto non sembra perché aggiunge subito: “però pensavo che lavorare in lega fosse diverso, ci fosse un impegno più politico, più iniziativa per esempio nel diffondere la posizione della Cgil quando non ha firmato l'accordo sulla contrattazione... che ci fosse più impegno nel saper esprimere un nostro giudizio sull'operato dei partiti a Brugherio...”. Ma il tempo dell'impegno che Beretta invoca sta arrivando e i gazebo, che hanno animato il Villaggio Spi a Bormio, animeranno ben presto i nostri tanti villaggi sulle piazze della Lombardia. ■



Nuova influenza AH1N1: due riflessioni

L'epidemia della paura?

di Piermaria Zannier*

Mentre scrivo questa nota ad inizio settembre, l'elemento che più colpisce, di tutto quanto viene detto, è la "confusione dell'informazione".

Il problema è dunque capire se stiamo parlando di un reale pericolo per la popolazione mondiale, e di conseguenza per la popolazione italiana, quali sono le misure di salute pubblica necessarie, se servirà realmente il vaccino, chi e quando dovrà essere vaccinato?

Un documento ufficiale, il "Comunicato stampa n. 367 del 26 agosto 2009" del ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali "Influenza AH1N1: riepilogo situazione italiana" afferma che "l'andamento dei casi di influenza da virus AH1N1 in Italia (1.800 casi) è in linea con quanto atteso. Sono tutt'ora vigenti le indicazioni sulla sorveglianza e controllo dell'infezione, nonché sul trattamento dei casi con antivirali, ove appro-

priato e prescritto dal medico", come specificato nelle circolari pubblicate sul sito del Ministero.

Non solo il documento ministeriale risponde anche al secondo dei problemi: quali le misure necessarie, chi vaccinare, a chi rivolgersi. Ad oggi sono misure note: vaccinazione per il 40% della popolazione, tra la seconda metà di novembre e i primi mesi del 2010. Prima i soggetti a rischio (anziani e malati cronici), gli operatori sanitari e dei servizi essenziali; poi i giovani dai 2 ai 27 anni. Dunque, il vero rischio cui si andrà incontro è quello di un'epidemia della paura. Tra i medici di famiglia "indipendenti" già si discute di questo, prevalentemente sui blog, prevedendo un sovraccarico di impegno in tutti gli ambulatori, nel corso del prossimo autunno, dovuto al fatto che moltissimi cittadini si rivolgeranno (giustamente) al proprio medico di famiglia per conoscere "la

realtà della realtà".

È per tutto questo auspicabile che i provvedimenti del Governo italiano e delle Regioni, siano indirizzati a fornire tutta la documentazione, l'informazione la più corretta, per tutti i cittadini.

Innanzitutto bisognerebbe investire risorse sulla formazione specifica proprio per i medici di famiglia e i medici di guardia medica - continuità assistenziale. E vorremmo che questa formazione non fosse sponsorizzata dall'industria farmaceutica.

In seconda battuta, gli ambulatori e le postazioni di guardia medica dovranno essere utilizzati come punto di riferimento per fornire risposte certe e precise. Solo attraverso una campagna di informazione corretta, certa, basata sulle evidenze mediche che emergeranno, si potrà evitare il diffondersi dell'"epidemia della paura". ■

* Fp Cgil Medici Lombardi, responsabile regionale Medicina generale

Dai pediatri una lettera aperta



I più giovani sembrano essere le vittime predilette di questa nuova influenza, per questo l'Associazione culturale pediatri (Acp) ha preso posizione con una lettera aperta inviata ai politici, ai professionisti della salute e ai mezzi di comunicazione, in cui specifica come questo virus si sia dimostrato meno aggressivo della comune influenza stagionale.

In specifico invita tutti a mantenere calma e lucidità, senza farsi allarmare dalle notizie diffuse dalla stampa.

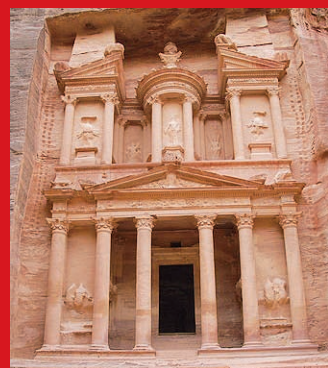
Per l'Acp la chiusura delle scuole, più volte paventata in questo periodo, andrà presa in considerazione solo se dovesse circolare un virus altamente aggressivo - e non è il caso dell'attuale A/H1N1 - e, comunque, in tal caso andrebbero chiusi tutti i luoghi di ritrovo: cinema, discoteche, ecc.

Si possono, invece, mettere in atto da subito le **uniche misure efficaci** nell'impedire la diffusione di tutti i virus respiratori (come l'H1N1):

- **Lavarsi le mani spesso e accuratamente con acqua e sapone;**
- **Ripararsi la bocca e il naso quando si tossisce, starnutisce (dopo lavarsi le mani);**
- **Evitare di toccarsi occhi, naso e bocca, facili vie di entrata dei virus;**
- **Stare a casa quando si hanno sintomi d'influenza;**
- **Evitare luoghi affollati quando i casi di malattia sono molto numerosi.** ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2009

Tour Giordania classica



dal 25 ottobre al 1° novembre
Euro 1040,00 (+tassa uscita Euro 25,00)

Hammamet (Tunisia)

Hotel Sea Club Vincci Nozha
4 stelle
dal 2 al 16 novembre
Euro 560,00

Djerba (Tunisia)

Hotel Sea Club Rimel Djerba
4 stelle
dal 16 al 30 novembre
Euro 570,00

Speciale Capodanno in Versilia

Marina di Pietrasanta
Hotel Villa Ombrosa
3 stelle
dal 30 dicembre 2009 al 3 gennaio 2010
Euro 570,00 (camera doppia, minimo 30 persone)



Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente:
Carlo Poggi - Tel. 02.28858329

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono organizzati in collaborazione con:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenziaplegnano@etlisind.it

Filiale di Monza
Via Bezzuca 1 angolo Via Volturmo 2
20052 Monza
Tel. 0392320001 - Fax 039326476
agenziamonza@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenziacom@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



EtlI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147

Giochi di Liberetà l'appuntamento di Voghera

La particolarità di quest'anno è stata la mostra di pittura dei detenuti del carcere

La segreteria della Lega Spi di Voghera in collaborazione con l'Auser ha organizzato la tradizionale festa di Liberetà. Il gruppo dirigente della Lega ha caratterizzato l'evento imprimendo il carattere della solidarietà alla manifestazione.

Infatti, per l'occasione hanno partecipato alla mostra di pittura anche i detenuti nel carcere di Voghera che si dilettano di pittura. Questi, hanno dimostrato fantasia e espressività con giochi di colore e di ombre di una certa rilevanza.

La Lega Spi nella persona di **Carla Merli** in concordia con il presidente del Comitato soci della Coop di Voghera hanno poi premiato gli artisti partecipanti alla



gara che, per l'occasione, non ha voluto stabilire una graduatoria ma, piuttosto, esprimere un parere artistico sui singoli pittori definendone le caratteristiche facendo prevalere la sensibilità rispetto alla quotidianità. La Segretaria della Lega Spi,

Carla Merli, ha inoltre sostenuto: "Mi sono resa conto che se si riesce a chiudere con il passato si può vivere il presente pensando solo al futuro e questo, insieme all'impegno concreto, in questo caso la pittura, permette di continuare a sperare in una nuova e rinnovata vita". I premi sono stati tre medaglie d'oro e una medaglia d'argento a tutti i partecipanti.

Da questa esperienza nasce anche la volontà di concretizzare future collaborazioni sempre su temi a sfondo culturale.

È stata una esperienza importante per tutti perché nell'evidenziare realtà differenti ciascuno di noi ha avuto una crescita positiva. ■

"Le ronde, il contrario del necessario"

Ai sindaci restano decisioni importanti per la loro attuazione. Gli anziani impegnati in progetti di solidarietà esprimono netta contrarietà

Per pura propaganda, dopo aver promosso psicosi e paura, viene promulgata una legge che consente con una normativa confusa ed incerta la promozione delle "Ronde" da parte dei Comuni. Facciamo un passo indietro, mentre si urlava sulla "insicurezza" dei quartieri e dei paesi, si riduceva in uomini destinati, risorse e mezzi alla sicurezza.

La disonestà intellettuale è palese e va smascherata, quello che la legge prevede, peraltro senza un centesimo di risorse, è di sommare una finzione ad un apparato della sicurezza pubblica fortemente indebolito. Occorre che i cittadini e la politica locale chiedano conto del quanto conterà del come sarà organizzato del chi vi parteciperà all'attività di "ronda" Sarà necessario essere sicuri, a proposito di sicurezza, che i criteri di relazione dei volontari siano saldamente ancorati ai valori ed ai principi della costituzione repubblicana. Ed occorrerà anche, situazione per situazione, reperire i dati della questura per conoscere le quantità dei reati negli ultimi anni, fotografare quelli attuali e verificare nei mesi prossimi gli andamenti. Ne vedremo delle belle! Costruire sicurezza è compito ben più difficile di quello del propagandista. Agli anziani che ci leggono suggeriamo di aiutarci ad aiutarli che poi tutti insieme, aiutiamo gli altri nel provare a dipanare tutte le cause di insicurezza per capire che per avere più sicurezza occorre coltivare la coesione e la comprensione, occorre poter contare su uno stato di servizi e prestazioni che ti facciano stare tranquillo che se hai bisogno, c'è qualcuno o qualcosa che si occupa di te. Facciamo attenzione che chi non dà queste garanzie, parla di sicurezza solo per farci paura. ■



La Costituzione

Per difenderla occorre conoscerla.

Breve commento del 3° e del 4° articolo

L'art. 3 recita: **Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.**

Commento: *Tutti i cittadini devono avere ed essere rispettati in egual modo. La legge deve trattare i cittadini in modo uguale anche se provengono da altri paesi e parlano lingue diverse dall'italiano e credono in Dio o non ci credono. Tutti devono essere trattati allo stesso modo sia che sono ricchi sia che sono poveri, se sono maschi o femmine, se sono di razza bianca o di altro colore. Questa eguaglianza vale anche per le idee politiche. I cittadini che per diversi ragioni non sono liberi o che non riescono vivere come la normalità degli altri cittadini perché sono indigenti o perché vivono condizioni complicate, vanno aiutati. La Repubblica e quindi i vari livelli delle istituzioni devono darsi da fare per eliminare le cause della disuguaglianza in modo che tutti possono vivere la vita sociale come tutti gli altri.*

L'art. 4 recita: **La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società**

Commento: *Tutti i cittadini hanno il diritto di lavorare indipendentemente dalle loro condizioni personali o familiari. La Repubblica, quindi i vari livelli istituzionali, devono fare in modo anche attraverso le leggi che il lavoro venga dato a tutti e che tutti abbiano le stesse opportunità. Il cittadino deve avere la possibilità ma anche il diritto di scegliersi il mestiere che meglio preferisce e che riesce a fare nel migliore dei modi, così facendo tutti devono contribuire a migliorare il progresso materiale, intellettuale e spirituale dell'intera società. I giovani dopo la scuola cercano un lavoro con il diritto di scegliere fra quelli disponibili quello che piace di più. Purtroppo ciò non è ancora possibile, quindi si adattano prendendo quello che in quel momento è disponibile. ■*

Anziani: scopriamo la Provincia

Il giardino delle farfalle

Il giardino delle farfalle si trova nel Comune di Valverde in Oltrepò pavese. Il giardino vede la presenza di diverse specie di pini, arbusti e piante perenni.

Anche la fauna è presente in buona quantità, dai piccoli scoiattoli ai cinghiali, ma anche il falco, la poiana e lo sparvier, sono gli abitanti indisturbati del territorio interessato. L'itinerario ideale è relativamente breve ed è illustrato, in modo da riconoscere le specie d'arbusti e d'alberi.

È in questo ambiente che s'inscrive il "giardino delle farfalle" dove è possibile ammirare innumerevoli qualità di farfalle, diurne e notturne. ■



10° anniversario del centro sociale Stradellino Auser

Vivace realtà creatrice di solidarietà

Nato nel giugno 1999 compie il suo decimo anno di attività. A sancirlo una serena giornata di festa con oltre 150 partecipanti. A coronamento dell'iniziativa, il pranzo sociale, il ballo e al termine della giornata la consegna delle targhe, come riconoscimento, ai tanti attivisti e collaboratori che hanno permesso con il loro impegno, lo sviluppo e il mantenimento di questa preziosa struttura, dove anziani e non solo si ritrovano e si riconoscono in una dimensione collettiva.

Il primo riconoscimento è andato a favore dei volontari del Centro ed è stata consegnata dall'amministrazione comunale di Stradella. Anche il centro sociale nella persona del suo presidente **Aldo Bongiorno** ha voluto tributare al Sindaco di Stradella, **Pierangelo Lombardi**, la propria riconoscenza. Mentre il sindacato pensionati, Fnp-Cisl, Uilp-Uil, Spi-Cgil hanno riconosciuto nella persona della consigliera comunale **Luigina Albertanti**, la miglior sostenitrice nella battaglia di rivendica-



zione affinché il Comune di Stradella assegnasse al centro sociale Stradellino gli attuali locali che oggi sono diventati una viva realtà nella società.

Le premiazioni sono poi continuate con la consegna di medaglioni a: **Franco Antoniotti**, presidente e **Antonio Brigada** vice presi-

dente, nonché a **Giuseppe Ponzini** segretario organizzativo, tutti e tre uscenti.

Dieci anni intensi di impegno sociale mirato all'aggregazione, alla solidarietà concreta verso gli altri; cittadini anziani, pensionati, soggetti con difficoltà di varia natura, immigrati. Il merito di tutto questo è di una decina tra

donne e uomini che volontari, nel maggio del 1999, hanno iniziato un percorso importante per arrivare ad essere oggi oltre quaranta volontari che seguono in modo costante il Centro sociale e avere nella propria fila ben 650 soci iscritti, facendo sì che il Centro funzioni nel migliore dei modi e rimanga

aperto dal lunedì alla domenica. La disinteressata e preziosa messa a disposizione del loro tempo libero, è stata e sarà la molla virtuosa che permetterà di rispondere ai sempre più crescenti differenti disagi sociali: dalla solitudine, alla domanda di trasporto sociale, alle gite socio-culturali, alla curiosità della buona cucina, senza disdegnare l'intrattenimento culturale e il divertimento. Durante il dibattito **Giulio Perotti** e **Luigi Lazzarini**, esponenti dello Spi-Cgil, anche a nome del Comitato direttivo dell'Associazione Volontariato Auser Centro Sociale Stradellino, nell'evidenziare la positiva crescita di questa associazione hanno sostenuto che, proprio in questa lunga crisi economica e sociale, non bisogna diminuire l'impegno. Anzi, bisogna fare in modo che l'impegno individuale e collettivo per continuare ad affrontare il bisogno di stare insieme e di socializzare contro il pericolo di una crescente emarginazione sociale va aumentato e ulteriormente qualificato. ■

Vigevano, pensionati e ospiti del De Rodolfi in festa

Giochi e arte ma anche tanta dignità e solidarietà

L'atteso appuntamento dei tradizionali giochi di Libertà, momento di svago e di socializzazione, organizzato dal sindacato pensionati e dalle associazioni di volontariato Auser e Antea di Vigevano si sono svolti con una importante particolarità. Infatti, quest'anno si sono tenuti in un ambiente particolare cioè presso il centro diurno De Rodolfi di via Sacchetti.

Giochi. Giochi di carte, poesie, dipinti, fotografie, diverse espressioni dell'arte e del passatempo che vedono protagonisti numerosi anziani che abitualmente frequentano il centro. Un modo questo, sottolinea **Ettore Rinaldi** che insieme ad **Angelo Sturaro** rappresentanti del sindacato pensionati della Cgil, "permette di rappresentare il patrimonio di interessi di molti anziani che diversamente passerebbero le

loro giornate in solitudine". Sono stati oltre seicento le persone che hanno partecipato al lieto evento e tra questi molti si sono cimentati con la loro passione, chi giocando, chi diventato artista, le cui opere saranno rappre-

sentate in ulteriori iniziative. L'importanza di questa giornata si sostanzia oltremodo perché dimostra la possibilità di dialogare tra differenti situazioni sociali. Questa esperienza poi, è importante perché ridà dignità e ricon-

sidera il valore della persona che potrebbe invece sentirsi, nella quotidianità, fortemente emarginata.

È bello che lo Spi si apra a nuove esperienze. I diritti e la dignità vanno sempre mantenuti e salvaguardati. ■



Continua da pagina 2

**Intese
con i Comuni**

anno. Di partecipare al costo dell'affitto per il 20% nei casi di famiglie in gravi difficoltà. Di favorire e contribuire in particolari casi con quote di bilancio comunale la contribuzione per le badanti favorendo la loro regolarizzazione. Particolare favore per gli anziani con l'introduzione del telesoccorso e con il soggiorno climatico. Importante poi l'introduzione dell'esenzione Irpef definendo il reddito esente a 15.000 euro. Altrettanto importante l'accordo con il Comune di **Voghera** dove viene previsto il congelamento delle tariffe dei servizi per le famiglie più bisognose, l'aumento delle risorse a favore delle famiglie povere e per sostenere sempre per queste famiglie le spese scolastiche. Assistenza domiciliare agli ultra ottantenni, un fondo di sostegno per aiutare a pagare gli affitti e interventi di sostegno ai lavoratori posti in cassa integrazione. ■